

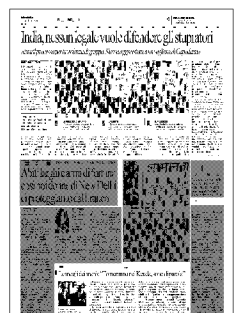
## Il racconto

# Io, donna di New Delhi in fuga dai maschi cattivi

SONIA FALEIRO

**H**O VISSUTO per 24 anni a New Delhi, una città in cui le molestie sessuali sono all'ordine del giorno, sconfinando spesso nello stupro. Da adolescente ho imparato a proteggermi, evitando di restare ferma in un posto da sola, camminando a passo svelto con le braccia incrociate sul petto.

SEGUE A PAGINA 14  
CON UN SERVIZIO  
DI RAIMONDO BULTRINI



Il racconto

Impariamo a evitare le molestie sin da adolescenti

## Abiti larghi e armi di fortuna così noi donne di New Delhi ci proteggiamo dal branco

SONIA FALEIRO

(segue dalla prima pagina)

**C**AMMINANDO sfuggendo gli sguardi, evitando di sorridere. Fendevo la folla con le spalle e non uscivo mai col buio, se non a bordo di un'auto privata. Mentre le ragazze altrove osavano *mise* audaci, io mi infagottavo in abiti due taglie più grandi.

Le cose non sono cambiate con l'età adulta. Lo spray al peperoncino non si trovava e le mie amiche, tutte di classe media o medio alta come me, portavano con sé spille da balia o altre armi di fortuna nel tragitto verso l'università o il posto di lavoro. I fischi, le allusioni pesanti, le minacce esplicite non lasciavano tregua. Orde di uomini in strada cantavano le canzoni dei film hindi, cariche di doppi sensi, accompagnandole con spinte del bacino per renderle più esplicite. Il dramma è che neppure nella mia redazione, dal medico o alle feste private riuscivo a sfuggire alle pesanti attenzioni.

Il 16 dicembre, come ormai il mondo sa, una ragazza di 23 anni tornava a casa assieme a un amico dopo aver visto un film. I due sono saliti su un bus privato dove sei uomini hanno stuprato e torturato la donna con tanta brutalità da distruggerle gli intestini e pestato ferocemente l'uomo. In una città come Delhi, avvezza allo svilimento delle donne, decine di migliaia di persone sono scese in



**SCRITTRICE**

Giornalista e scrittrice nata a Goa ma cresciuta a Nuova Delhi, Sonia Faleiro è l'autrice di "Beautiful Thing"

strada fronteggiando la polizia per esprimere tutto il loro sdegno. Mai prima in India la protesta contro la violenza sessuale aveva avuto tanta voce.

A 26 anni mi sono trasferita a Mumbai, una megalopoli commerciale finanziaria più cosmopolita e liberale di Delhi. Ebbra della mia nuova libertà mi sono

avventurata in quartieri degradati di notte, da sola e sui mezzi pubblici. Mumbai a paragone di Delhi mi sembrava sicura e me la godevo. La giovane stuprata non avrà mai questa opportunità. Sabato la studentessa che voleva diventare fisioterapista e che nutriva l'aspirazione di migliorare la vita degli altri ha perso la sua.

L'India ha una normativa sulle violenze sessuali, prevede posti riservati alle donne sui bus, addestra donne soldato, la polizia fornisce linee telefoniche dedicate, ma tutte queste misure non sono servite a contrastare una cultura patriarcale e misogina secondo cui la peggiore conseguenza dello stupro è il fatto che la vittima non

troverà più un uomo che la sposi per cui è costretta a sposare lo stupratore. Convinzioni che trovano espressione pubblica. Più di un politico attribuisce l'aumento degli stupri al fatto che sempre più donne usano il cellulare ed escono la sera.

Cambiare si può, ma la polizia deve verbalizzare le denunce di stupro e le indagini non devono trascinarsi per anni. Su 600 denunce di stupro presentate a Delhi nel 2012 solo una ha portato a una condanna. Se le vittime hanno fiducia nella giustizia saranno più propense a parlare. Se i potenziali stupratori avranno timore delle conseguenze delle loro azioni non cercheranno impunemente per strada le loro vittime.

La verità inconfessabile è che la giovane aggredita il 16 dicembre ha avuto una sorte per certi versi migliore rispetto a molte vittime della violenza. Infatti, è stata fra le poche a ottenere una qualche giustizia. È stata ricoverata, la sua denuncia è stata verbalizzata, tutti e sei i sospetti stupratori sono stati arrestati e, ora, imputati di omicidio. Un'efficienza inaudita per l'India. Col senno di poi, non è la brutalità dell'aggressione l'elemento inusuale nella tragedia, ma il fatto che uno stupro abbia, finalmente, suscitato una reazione.

(©2013 The New York Times  
Distributed by The New York  
Times Syndicate  
Traduzione di Emilia Benghi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LA MARCIA PER LA DIGNITÀ**

La dimostrazione ieri a New Delhi in difesa della dignità delle donne. Sotto, una cerimonia religiosa



**La verità indicibile**

La verità inconfessabile è che la vittima del 16 dicembre ha avuto una sorte migliore di altre: ha ottenuto una reazione